



# RASSEGNA STAMPA 26 ottobre 2021

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

Il Sole **24 ORE**



**1 Attacco**

*L'analisi*Per formare  
le coscienzedi **Nicola Colaianni**

● a pagina 3

*L'analisi*

# La lezione di Mattarella nella Puglia sotto attacco “Formare le coscienze”

di **Nicola Colaianni**

**I**l discorso del presidente della Repubblica alla inaugurazione dell'anno accademico della Università di Foggia, invitato dal rettore Pierpaolo Limone, è indirizzato naturalmente a quegli studenti e ai loro docenti, ma per la densità dei concetti evocati si rivolge a tutti: popolazione pugliese, quanto meno, società e istituzioni. Foggia è diventata, suo malgrado, l'emblema dell'assedio delle mafie alle istituzioni in Puglia. Infiltrazioni mafiose negli appalti, nella gestione dei servizi pubblici, nella assegnazione di case popolari. «Concreti, univoci e rilevanti elementi su collegamenti fra gli amministratori locali e la criminalità organizzata», a giudizio della commissione ministeriale incaricata di istruire la procedura di scioglimento. Un intreccio non allentatosi neppure durante la pandemia. Lo scioglimento del consiglio comunale ne è stata la conseguenza. Foggia è il secondo capoluogo di provincia, dopo Reggio Calabria nel 2012, colpito dallo scioglimento. E nella provincia è il quinto scioglimento nel giro di pochi anni, dopo Monte Sant'Angelo, Mattinata, Manfredonia e Cerignola. La sospensione delle operazioni istituzionali è sempre una

sofferenza per la democrazia. Ma può essere anche un'opportunità – osservò giustamente Libera – per fare chiarezza e riflettere sulle dinamiche di quel territorio in modo da orientare un'azione politica di contrasto e di implementazione di dinamiche giuste e sane. È naturale, allora, rivolgersi innanzitutto ai giovani. Andando a trovarli nei luoghi della loro formazione: la scuola e, come ieri, all'università, «presidio di cultura, di senso della convivenza, di rispetto degli altri». Del resto, Mattarella li aveva anche cercati come un mese fa a Conversano. E non casualmente nell'ambito di una manifestazione antifascista, in cui si commemorava la prima vittima politica del fascismo: Giuseppe Di Vagno. Non si limitò alla memoria, ma rimarcò il valore dell'impegno orientato da quella memoria. E questo ha ribadito anche a Foggia, esortandoli perché «si impegnino ad accettare il rischio, la voglia di mettersi in gioco». Nel giro di un mese, nella stessa terra pugliese, il presidente ha invitato i giovani in maniera forte e chiara a non arrendersi davanti alle forze criminali che si insinuano nelle istituzioni, a non dare per scontato che ciò sia ineluttabile nonostante tutti gli sforzi di contrasto alle

mafie, a battersi per impostare dinamiche di cambiamento, a elevare i loro stessi studi da semplici tecniche professionali a criteri di comprensione e trasformazione della realtà. Come? Qui la lezione del presidente si indirizza, a tutti, non solo i giovani. Anzi, si direbbe, principalmente agli adulti e a quelli tra essi che svolgono funzioni istituzionali. Inevitabile ricordare, in un comune sciolto per mafia e in una terra con non elevata offerta di lavoro, che il contrasto alla criminalità organizzata esige, oltre a pubbliche amministrazioni trasparenti ed efficienti e a una forte attività di prevenzione e repressione da parte della magistratura e delle forze dell'ordine, fondamentalmente una «crescita di posti di lavoro e occupazione per rendere il tessuto sociale più forte e resistente». Ma Mattarella è andato oltre,

Dir. Resp.: Maurizio Molinari

ricalcando accenti innovativi che paiono tipici di questo illuminato crepuscolo del suo mandato. Già alcuni giorni fa, in un messaggio all'associazione dei magistrati, aveva rimarcato che un profondo processo riformatore non bastava. Occorre, aggiunse, anche «rigenerazione etica e culturale della magistratura». Mattarella a Foggia ha ribadito che per contrastare efficacemente le mafie occorre un'azione «fondamentale e indispensabile: la formazione delle coscienze». E ha precisato che si tratta della formazione delle coscienze non soltanto nelle università e nelle scuole ma «in tutto il Paese», perché essa «è decisiva per diffondere il senso della convivenza e della legalità». Non ha esitato il presidente a utilizzare un'espressione, «formazione delle coscienze», che soffre di un'accezione autoritaria o anche, da sant'Agostino in poi, semplicemente moralistica. E perciò pregiudizialmente negata nel secolo scorso. Ma dal punto di vista costituzionale la coscienza non è un enigma insondabile. La Convenzione europea dei diritti umani, fonte anche del diritto italiano, ne dichiara la libertà, accanto al pensiero e alla religione. Una libertà non individualistica ma, per dir così, interagente con quella degli altri e con il dovere di ogni cittadino, stabilito dalla nostra Costituzione, di contribuire con la propria attività al progresso materiale o spirituale della società. Formare le coscienze, allora, significa metterle in buona forma, cioè nella forma costituzionale. C'è una moralità costituzionale: che è poi l'etica pubblica della dignità e della solidarietà. È questa la lezione profonda del Presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le frasi**  
Il capo dello Stato  
all'ateneo di Foggia

“  
Il diritto allo studio  
significa libertà  
e uguaglianza  
L'università è presidio  
di cultura, di senso  
di convivenza:  
è importante qui  
”

“  
La formazione delle  
coscienze è avvertita  
come indispensabile  
E diventa decisiva  
sul fronte della  
lotta alla criminalità  
organizzata  
”

“  
“Il contrasto  
alla organizzazioni  
criminali richiede  
diversi elementi,  
accanto all'esigenza  
di amministrazioni  
pubbliche trasparenti”  
”

“  
L'esortazione  
ai giovani di non  
tirarsi indietro  
e di accettare il rischio  
è l'orizzonte  
che tutto il Paese ha  
come obiettivo  
”



▲ Ieri a Foggia Il presidente Sergio Mattarella



▲ A Foggia Il presidente Sergio Mattarella a Foggia con Michele Emiliano e la commissaria straordinaria Marilisa Magno

Home » Contratto di rete tra Asp Zaccagnino e Confindustria Foggia. Laboratori ultramoderni per un'agricoltura 2.0

## Contratto di rete tra Asp Zaccagnino e Confindustria Foggia. Laboratori ultramoderni per un'agricoltura 2.0

• Di **Antonella Soccio** 25 Ottobre 2021

### AGRICOLTURA

*Progetti di transizione ecologica, sottoscritto Protocollo d'intesa. Governatore Emiliano: "A Lusi ho chiesto di provare a modernizzare sempre più"*



**Dall'iscrizione ai Paesaggi Agricoli Italiani alla sottoscrizione del protocollo d'intesa di un contratto di rete tra la Asp Zaccagnino di San Nicandro Garganico, oggi guidata dalla commissaria, l'avvocata **Patrizia Lusi**, e Confindustria Foggia, per avviare progetti di transizione ecologica. Una sottoscrizione suggellata dalla presenza del presidente della Regione Puglia **Michele Emiliano**.**

Subito il patto risponderà ad un primo bando sulla Coesione sociale per realizzare laboratori scientifici ultramoderni per lo studio della nutraceutica.

L'idea, come ha sottolineato il presidente degli industriali **Giancarlo Dimauro**, è quella di estrarre dagli scarti determinate agricole delle molecole adeguate, come i polifenoli, gli antiossidanti.

La ricerca è avanti, al Policlinico di Bari e al Policlinico di Foggia sulla selezione di olii, sulle bucce di pomodoro, vinaccia e ortaggi.

Il governatore, dopo aver partecipato all'inaugurazione dell'anno accademico con il presidente della Repubblica **Sergio Mattarella**, ha parlato di un ritorno di Foggia.

“Foggia is back, abbiamo bisogno di governarla dal basso dialogando con i commissari. È importante l'atteggiamento di Confindustria, è politico. Si fa carico di una visione etica della città. Il disegno istituzionale è prezioso, in caso di default di qualche istituzione le altre si trovano nel dovere di supplire alla situazione di mancanza di direzione politica con la partecipazione. Confindustria ha la leadership per partecipare. Gli imprenditori hanno piena titolarità per rivolgersi al governo per fare domande di collaborazione. Ci dobbiamo salvare da soli, intensificando i talenti”, ha detto il presidente.

**In ordine alla nutraceutica**, Emiliano crede molto alla estrazione di sostanze dagli scarti e al cibo come medicina.

“All'avvocato Lusi ho chiesto di provare a modernizzare questa azienda agricola e di provare a collegarla ad una azienda di servizi alle persone ad altissimo livello. Avere fatto contratti di filiera e questo nuovo progetto dimostrano una capacità di visione di Patrizia e dimostrano perché il presidente ha avuto tanta fiducia in lei, tutto questo quasi in forma di volontariato”.

E ancora: “Sono stato a Parocittà. Foggia è una della città che ha le aree verdi più belle della Puglia, ma la gestione di queste aree va razionalizzata con il volontariato ma anche con apporti diretti della regione per trasformarle in aree di incontro e ricucitura, qui manca l'allenamento a stare insieme. Ma ci si può esercitare. Una delle iniziative che voglio portare qui a Foggia ed annunciare è quella della gestione delle aree verdi, non è decisiva ma è un primo passo”.

Netta sul patto la commissaria Lusi.

“Con il presidente Dimauro abbiamo subito capito che potevamo lavorare bene insieme. Le battaglie di Emiliano per tutelare e valorizzare la mia personalità sono state incredibili, lo ringrazio per la fiducia. La nutraceutica è un tema fondamentale, parliamo non più di scarti agricoli, ma risorse. In quest'ottica dobbiamo entrare. E sfruttare l'energia solare con l'arovoltaico”.

Alla stampa il governatore aveva dato risposte su numerosi temi. Dall'aeroporto per il quale serve la domanda di voli dal territorio, perché non si possono regalare risorse alle compagnie senza domanda, alle dichiarazioni di **Leo Iaccarino**. “Mi auguro che depositerà gli audio nella sede giusta, che è il Tribunale”, ha detto senza timori.

Non ha nascosto del resto la liquefazione del centrodestra in Puglia.

**L'appello****Le quattro proposte di Confindustria per il Sud**

Sono quattro le proposte di **Confindustria Puglia** e Bari-Bat al governo, spiegate nei giorni scorsi sulle colonne di *Repubblica* dal presidente degli industriali pugliesi **Sergio Fontana**, per rilanciare l'economia non soltanto della regione ma di tutto il Sud. La prima è la decontribuzione, che secondo Fontana «rappresenta una forma di compensazione per le imprese rispetto agli svantaggi competitivi sofferti dal Sud, come i minori servizi, le minori infrastrutture o la maggiore difficoltà della burocrazia. Per questo va rinnovata e resa stabile». Le altre misure che gli industriali chiedono di rendere stabili sono «il credito d'imposta per gli investimenti al Sud, perché si è rivelata una misura efficace che incentiva gli investimenti in ricerca e sviluppo, compresi progetti in materia di Covid, attualmente in vigore fino al 2022 con rinnovi annuali e invece vorremmo che fosse rinnovata per almeno cinque anni»; e poi «la detassazione degli utili reinvestiti in maniera più marcata rispetto ad altri territori del Paese».

«L'ultima proposta — dice Fontana — è avere maggiori infrastrutture materiali e immateriali. Un tema che ci porta alla grande opportunità rappresentata dal Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza».



▲ **Presidente Sergio Fontana** (Confindustria)

## APPROFONDIMENTO

# “La giovane generazione che cresce consente all'Italia di sperare in una crescita costante”



**S**ono molto lieto di essere qui. Esprimo un grande apprezzamento per questo Ateneo”, ha esordito il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella. “A distanza di poco più di trent'anni dalle prime lezioni svolte qui e a poco più di vent'anni dalla sua piena autonomia, l'Università di Foggia fornisce una risposta concreta e adeguata al diritto allo studio, che è espressione di libertà e uguaglianza. Ringrazio molto il rettore per l'opera dell'Ateneo. Tutti gli interventi ascoltati questa mattina hanno posto in ri-

lievo il collegamento forte tra questa Università e il suo territorio. L'Università è un presidio di cultura, di senso della convivenza, di rispetto degli altri, senso della comunità. Tutto questo è di grande importanza ovunque e lo è in questo territorio fatto di grandi tradizioni, opportunità e risorse, che richiede un impegno particolarmente intenso da parte delle istituzioni anche nazionali. L'Ateneo è un presidio che esprime la volontà di crescita della popolazione di Foggia e del suo territorio”.

Non è mancato il riferimento alla legalità: “E' stato richiamato il tema del contrasto alla criminalità organizzata”, ha affermato il Capo dello Stato. “Anche in questo vi è un ruolo importante dell'Ateneo. Vedete, l'impegno di contrasto alla criminalità organizzata, l'impegno per sconfiggerla ed eliminarne la presenza richiede diversi elementi. Accanto all'elemento prezioso e indispensabile dell'attività di prevenzione e repressione – affidata dalla magistratura e alle forze dell'ordine –, accanto all'esigenza di pubbliche amministrazioni trasparenti ed efficienti, veloci nel fornire risposte alle esigenze dei cittadini, accanto alla necessità primaria di una economia che cresca in lavoro e occupazione e renda il tessuto sociale più forte, più solido e resistente, vi è una azione fondamentale indispensabile che è quella della formazione delle coscienze. E' necessaria in tutto il nostro Paese, ne abbiamo ovunque bisogno. Tutte le strutture, le realtà, le agenzie, i luoghi di formazione, sono chiamati a far svilup-

pare il senso della comunità, del rispetto degli altri, della legalità. Sul fronte del contrasto alla criminalità organizzata questo quarto elemento della formazione delle coscienze è particolarmente decisivo ed è uno degli elementi cui concorre l'insegnamento universitario, il suo clima, la comunità universitaria, che come presidio di cultura è ovunque elemento di sostegno della comunità nazionale, di quella locale, del senso di libertà e di pienezza di prospettive per chiunque, di uguaglianze”.

Il Presidente si è rivolto ai giovani studenti: “La realtà realizza i sogni e gli obiettivi se vengono interpretati, assunti su di sé dai cittadini e dalle istituzioni. La sollecitazione che il rappresentante degli studenti ha fatto nel chiedere ai giovani di impegnarsi, di non tirarsi indietro, di accettare il rischio, di mettersi in gioco, è in realtà l'orizzonte che tutto il nostro Paese si pone come obiettivo e di cui il Paese ha bisogno. La giovane generazione che cresce consente al Paese di sperare in una crescita costante dell'innovazione, del senso di responsabilità, di eguaglianza, del senso di libertà praticata e realmente vissuta. Tutto il nostro Paese è in un momento di rilancio e di nuova definizione del suo modo di essere. In questo ambito, Foggia e il suo territorio si collocano in maniera perfettamente coerente. C'è bisogno di un rilancio, di garantire ai giovani una prospettiva di vita, di realizzazione personale, di uguaglianza e libertà. In questo territorio, come ovunque, le Università sono un punto decisivo”.

Home » Gino Lisa, Emiliano: “Foggia deve rendersi conto che gli aeroporti funzionano se c’è una domanda”

## Gino Lisa, Emiliano: “Foggia deve rendersi conto che gli aeroporti funzionano se c’è una domanda”

• Di **Redazione** 25 Ottobre 2021

### APERTURA

*Il governatore in città per alcuni appuntamenti istituzionali. “Lo scalo ricostruito da zero dalla Regione Puglia”*

“**L’aeroporto** Gino Lisa è stato ricostruito da zero dalla Regione Puglia”. Ha esordito così il governatore **Michele Emiliano** intervenuto a Foggia per alcuni appuntamenti istituzionali. Il futuro dello scalo resta un’incognita stando alle parole del presidente: “I voli dal Gino Lisa ci saranno se ci sarà una domanda. Foggia deve entrare nel terzo millennio e rendersi conto che gli aeroporti funzionano solo in questo caso. Quando ci sarà una domanda adeguata all’interesse delle imprese, le compagnie verranno e troveranno un aeroporto perfettamente in grado di funzionare. Se questo non avverrà vorrà dire che il mercato non richiede voli da Foggia”.





# Penali, assicurazioni e fideiussioni blindano il bonus facciate al 90%

**La mancata proroga.** Per i privati la soluzione è anticipare i pagamenti ma serve attenzione alle tutele. Per le imprese l'ostacolo della competenza

**Andrea Cioccarelli  
Giorgio Gavelli**

La possibile mancata proroga del bonus facciate sta mettendo gli operatori in difficoltà, soprattutto considerando che i tempi per l'organizzazione e l'attuazione dei lavori si sono rivelati assai più lunghi di quanto inizialmente ipotizzato. Anche per la generalizzata carenza di materiali.

Il bonus facciate, diversamente dal superbonus 110 per cento, è un'agevolazione, dal punto amministrativo, piuttosto semplice e quindi anche potenzialmente assai più diffusa, interessando tanto le persone fisiche che le imprese. E proprio questa distinzione sembra di grande rilievo.

Per le persone fisiche, infatti, la detrazione – così come le alternative previste dall'articolo 121 del decreto Rilancio – è ammessa a prescindere dallo stato di avanzamento lavori: ciò che rileva è il pagamento, e quindi si può affermare che, nel caso in cui i lavori non siano terminati entro la scadenza del 31 dicembre, sarebbe comunque sufficiente effettuare i pagamenti per tempo (Dre Liguria, risposta a interpello 903-521/2021 e risposta al question time parlamentare 5-06751 del 20 ottobre).

In presenza dell'accordo con il fornitore per lo sconto in fattura, basterebbe pagare il 10% prima del 31 dicembre, ricevendo fattura per il totale con indicazione dello sconto, per poter ottenere la veicolazione del bonus al fornitore stesso.

Anticipare finanziariamente lavori non eseguiti non è, però, operazione priva di problematiche. Occorre avere la certezza che questi ultimi siano poi effettivamente realizzati e che non sorgano contestazioni sulla loro esecuzione.

Privati e condomini non sono i soggetti più attrezzati per sostenere lunghe controversie civili, tanto più se esse possono ripercuotersi sul valido utilizzo del bonus.

Le soluzioni passano dalla previsione di garanzie contrattuali (possibilmente rafforzate da penali e fideiussioni) e, talvolta, dal ricorso ad apposite protezioni assicurative, il cui costo (pur non detraibile) è giustificato dal rischio che si intende evitare. Il tutto, certo, a tutela del committente, anche nel caso in cui quest'ultimo abbia optato per la cessione del credito, magari sfruttando il prestito ponte concesso dall'istituto di credito. Ma anche il fornitore (che magari intende poi cedere il credito derivato dallo "sconto in fattura") potrà trarre vantaggio da situazioni caratterizzate da maggior certezza e stabilità.

Ben più complesso è il caso nel quale il committente sia un'impresa, poiché in questo scenario a nulla rileva la movimentazione finanziaria: i lavori, e la detrazione che ne consegue, dipendono infatti dagli avvan-

zamenti sperimentati con altri bonus sugli investimenti.

Se non vi sarà l'auspicabile proroga, oppure la previsione innovativa che, per questo bonus specifico, la contrattualizzazione (con data certa ovviamente) degli accordi entro il 31 dicembre 2021 possa costituire elemento discriminante per accedere alla detrazione, un'agevolazione di grande impatto per il miglioramento estetico del patrimonio immobiliare del nostro Paese potrebbe essere molto meno efficace di quanto previsto.

In subordine, si potrebbe preve-

dere normativamente, per i lavori già iniziati a fine anno, una sorta di "competenza dilazionata" almeno al 31 marzo se non al 30 giugno 2022, da definire se valida ai soli fini del bonus o anche, più in generale, a tutti gli effetti fiscali. In caso contrario, pare evidente che l'effetto di questa importante agevolazione avrà beneficiato solo coloro che si sono mossi immediatamente, tagliando fuori non solo chi ha atteso troppo a lungo, ma anche chi ha deciso con celerità, scontrandosi con gli imprevedibili intoppi del mercato dell'edilizia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



menti effettivi dell'intervento (rileva la competenza, e non la cassa). E qui nascono i problemi.

Non è difficile verificare quello che sta succedendo: trovare soggetti disponibili a realizzare i lavori è una vera impresa, materie prime e ponteggi scarseggiano, e un piano lavori che consenta di rispettare la scadenza del 31 dicembre risulta, di fatto, una chimera.

La detrazione per competenza rende inutile anche la disponibilità di tanti committenti imprese ad anticipare i pagamenti, mentre un aiuto potrebbe arrivare dalla sottoscrizione di Sal definitivi al 31 dicembre, in base all'articolo 1666 del Codice civile, e conformemente a quanto già

# Parte dal pacchetto turismo il decreto per accelerare il Pnrr

**Verso il Cdm.** Palazzo Chigi seleziona le proposte arrivate dai ministeri, spesso rivolte ad assunzioni. L'obiettivo è inserire norme per accelerare investimenti e riforme previsti dai 51 obiettivi di fine anno

**Marco Mobili**  
**Giorgio Santilli**

Con quattro articoli del nuovo decreto Pnrr il ministero del Turismo attua altrettanti "milestone" fissati per fine anno. Un pacchetto mirato da oltre 1,7 miliardi per rilanciare non meno di 3.500 imprese del settore turistico-ricettivo, agriturismi, terme, fiere, congressi e stabilimenti balneari inclusi, con un superbonus all'80% per la riqualificazione energetica e la messa in sicurezza degli immobili. Il credito d'imposta sarà cedibile a terzi e si potrà utilizzare in compensazione per abbattere imposte e contributi.

Le norme entreranno nel decreto legge che Palazzo Chigi sta mettendo a punto e che andrà all'esame del prossimo Consiglio dei ministri, al più tardi giovedì. Ancora in queste ore si susseguono gli incontri con i singoli ministeri che hanno inviato proposte, non sempre considerate coerenti dalla Presidenza del Consiglio con l'obiettivo specifico del decreto di accelerare le procedure per i 51 investimenti e riforme del Pnrr che costituiscono gli obiettivi assegnati dalla Ue all'Italia per fine anno. Fra le proposte scartate molte richieste di assunzioni, ma anche norme poco mirate su target e milestones del 31 dicembre.

Il pacchetto turismo, messo a punto dal ministro, Massimo Garavaglia, e anticipato su queste pagine il 15 ottobre scorso, era, ancora a ieri sera, il più solido nella costruzione del decreto. Per gli altri ministeri serve un supplemento di verifica. Il superbonus per gli alberghi sarà cumulabile con un contributo a fondo perduto fino a 40mila euro e che potrà crescere di altri 30mila euro per le imprese che investono in digitalizzazione e innovazione.

Questo è solo uno dei quattro progetti inseriti nel pacchetto delle 51 "riforme" che il Governo dovrà attuare entro la fine dell'anno e che per questo richiedono l'approvazione da parte dell'Esecutivo di un nuovo decreto d'urgenza targato Pnrr. Gli altri tre progetti per il Turismo riguardano la creazione di una sezione speciale nel Fondo di garanzia Pmi con riserve del 40% destinate alle imprese del Sud e del 30% a quelle femminili o under 35. A questo si affianca anche un fondo

## I numeri del DI

# 51

### I progetti da realizzare

Sono i "traguardi", per stare al termine giuridico adottato dal ministero dell'Economia nell'indicare gli obiettivi che il Governo dovrà raggiungere entro la fine di quest'anno per centrare quelle riforme considerate dall'Unione europea qualificanti e necessarie per assicurare all'Esecutivo i finanziamenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

# 4

### I milestone turismo

Sono 4 gli obiettivi che il decreto Pnrr in arrivo punta ad attuare per rilanciare il settore del turismo. La politica di investimento per il fondo nazionale del turismo, la creazione di una sezione speciale del Fondo di garanzia Pmi, il Fondo rotativo e l'attuazione del credito d'imposta per riqualificare le strutture ricettive tradotte nel superbonus dell'80%.

# 1,7

### I miliardi per il turismo

È quanto potrebbe valere il pacchetto Turismo del DI Pnrr con cui vengono attuati i 4 dei 51 progetti previsti dal Governo. Per il superbonus 80% agli alberghi, cumulabile con il fondo perduto, il DI stanziava complessivamente 900 milioni. Per il fondo di garanzia Pmi dedicato arrivano 358 milioni, mentre altri 98 milioni vanno alla digitalizzazione dei servizi

Il monitoraggio sullo stato del Pnrr svolto dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli, durante il Cdm del 23 settembre, certificava il raggiungimento di 13 dei 51 obiettivi da centrare entro fine anno. Probabile che, in occasione dell'approvazione del decreto, Garofoli porti un aggiornamento di questi numeri. Sulla base dello stato dell'arte e delle cabine di regia tecniche che si sono tenute con i singoli ministeri in queste ultime settimane si sta componendo il quadro delle norme più urgenti e necessarie per accelerare il Pnrr.

Tra gli obiettivi di fine anno ci sono piani di investimento e procedure impegnative come quelli sulle risorse idriche, sul dissesto idrogeologico, sulla manutenzione dei ponti stradali, sulla riforma del trasporto pubblico locale, sulla infrastrutturazione delle Zone economiche speciali (Zes). Sul fronte delle riforme, è previsto anche un piano di spending review. Altre riforme - come quelle della giustizia civile e penale, delle crisi di impresa, degli appalti - sono già arrivate al traguardo o sono all'esame del Parlamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il sottosegretario Garofoli dovrebbe aggiornare in Cdm lo stato dell'arte di attuazione del Pnrr**

rotativo per le imprese di maggiori dimensioni che fornirà garanzie statali per il 35% delle spese e dei costi ammissibili nel limite di 40 milioni di euro per il 2022 e di 50 milioni di euro sia per il 2023, sia per il 2024, con l'obiettivo dichiarato di sostenere 300 medie aziende fino al 2025. Quarto dei progetti da attuare con il nuovo decreto legge è la digitalizzazione del servizio e dell'offerta turistica. Per questo si prevede un credito d'imposta pari al 50% dei costi sostenuti da tour operator e agenzie di viaggi per la digitalizzazione dei servizi (nel limite di 25 mila euro di spesa) dai portali web all'automazione per prenotazioni e vendita di alloggi e pernottamenti. Anche in questo caso si punta a migliorare i servizi di 3.500 imprese di settore tra il 2022 e il 2025.

Su un altro fronte caldo, quello del ministero delle Infrastrutture, due sono le norme candidate a entrare nel decreto legge: una nuova procedura fortemente abbreviata per l'approvazione del contratto di programma di Rete ferroviaria italiana, il documento che definisce la programmazione degli investimenti ferroviari e il finanziamento da parte dello Stato, e l'approvazione del piano degli invasi (dighe). Questa seconda norma, però, è stata approvata come emendamento al decreto infrastrutture alla Camera e bisogna verificare se sia necessario integrare la disposizione.